monitor

31

SETTIMANALE DI ECONOMIA

LUNEDÌ 14 SETTEMBRE 2026




# la miniera d'argento

**Natascia Ronchetti** a pagina II

SHUTTERSTOCK



LAVORO LIQUIDO

## Sempre più medici all'estero, non solo per lo stipendio

**Lidia Baratta** *a pagina VII*



AUTO E MOTORI

## Concessionari, margini in crisi. L'onda cinese accelera le fusioni

**Alberto Annicchiarico** *a pagina IX*



IL FOOD

## Finiper cambia assetto L'Ad Mosca diventa azionista

**Emanuele Scarci** *a pagina XI*



IL FOCUS

## Energia e materie prime, Aruba investe a monte della filiera

**Michelangelo Bonessa** *a pagina XIII*



L'APPROFONDIMENTO

## Difesa, il nodo della dipendenza Ue da Israele

**Federico Bosco** *a pagina XV*

■ il caso

# Silver economy, il mercato da 4.400 miliardi che le imprese non vedono

*di* **NATASCIA RONCHETTI**



— Evento Amplifon "Let's dream" alla Rsa di via Pindaro a Milano, 14 novembre 2023 (Ansa/M. Balti Touati)

## Un italiano su quattro ha oggi almeno 65 anni e nel 2050 sarà uno su tre Una trasformazione che cambia i bisogni e apre nuovi spazi per casa, alimentazione, salute, mobilità e tempo libero. Nel 2030 la capacità di consumo dei senior potrebbe raggiungere i 391 miliardi di euro all'anno

Ad Ancona c'è il primo programma di accelerazione in Europa dedicato alle startup che operano nel mondo della silver economy. Si chiama Next Age. Ed è un investimento di CDP Venture Capital – la società controllata con il 70% delle quote da Cassa Depositi e Prestiti e per il restante 30% partecipata da Invitalia – e di AC75 Startup Accelerator. Ci hanno provato anche a Berlino a investire sulle nuove idee di impresa pensate per rispondere alle esigenze della popolazione senior, ma senza riuscire a diventare un punto di riferimento internazionale. Nel cuore delle Marche, invece, dal 2022 il programma ha ricevuto mille richieste di supporto pressoché da tutto il mondo. Nord America, Asia, Europa. «Ne abbiamo selezionate 24, delle quali sei straniere che prevedono un'operatività anche in Italia: dall'estero siamo visti come un possibile grande laboratorio di sviluppo della silver economy», dice Floriano Bonfigli, coordinatore di Next Age.

In tutto il programma ha investito 4,7 milioni di euro. Le startup ne hanno raccolti 8,8 da fondi di investimento, fondazioni e bandi europei per sostenere l'innovazione. Quasi nove milioni per servizi e prodotti hi-tech pensati per la salute e il benessere psicofisico degli anziani. Dai robot che dispensano pillole, per uso casalingo o ospedaliero, alla "palestra" cognitiva basata sull'intelligenza artificiale per prevenire la demenza senile. Per arrivare alle app digitali che dispensano programmi rivolti a chi è ancora attivo per una nuova organizzazione del lavoro a fronte del progressivo invecchiamento del personale nelle aziende.

Un grande fermento di invenzioni e innovazioni tecnologiche. Farebbe supporre che intorno alla silver economy – o all'economia della longevità, come alcuni studiosi preferiscono chiamarla – si stia coagulando un blocco di grandi interessi, imprenditoriali, politici, organizzativi. Non è proprio così. O almeno lo è ancora solo in minima parte. «Quello della terza età non è un settore sul quale si sta appuntando davvero l'attenzione dei grandi team manageriali – osserva Bonfigli –. Siamo ancora nella fase in cui dobbiamo capire come trarre profitto dalle nuove tecnologie e dai servizi pensati per i senior. Ci sono tante iniziative, ma scollegate tra loro, con molta curiosità e voglia di confrontarsi, ma ci fermiamo lì».

Il grande laboratorio italiano è ancora un tema perlopiù da dibattito accademico, da pionierismi. Nonostante i numeri impietosi che ci arrivano dai demografi. E nonostante la grande ricchezza economica detenuta dalla popolazione anziana. Il progresso scientifico ci ha regalato un bonus: almeno vent'anni di vita in più. Ma sappiamo usarlo?

### I grandi numeri della terza età

L'Italia è il Paese più anziano dell'area Ue. In base all'ultima rilevazione Istat, aggiornata a gennaio 2026, gli over 65 sono 14,8 milioni, il 25,1% della popolazione. In dieci anni

# Ad Ancona l'acceleratore Next Age ha già selezionato 24 startup su mille candidature da tutto il mondo Dai robot per i farmaci all'intelligenza artificiale contro il declino cognitivo, l'innovazione avanza. Banche e fondi di investimento si muovono, ma telemedicina e assistenza domiciliare restano lontane dai livelli europei



— (Shutterstock)



sono aumentati dell'11,3%. Nel 2030, secondo le proiezioni, saranno 16 milioni, pari a oltre il 27%. Nel 2050 un italiano su tre sarà anziano. La conseguenza dell'inverno demografico, con il crollo delle nascite.

L'attenzione di molti si appunta sulla spesa previdenziale, che ha ormai superato la soglia di 320 miliardi (ultimo dato Inps). Numeri ai quali ne vanno aggiunti altri, come quelli relativi alla cosiddetta "long term care", l'assistenza sociosanitaria a lungo termine: 25,9 miliardi (il 73,3% del totale) assorbiti dagli over 65, tra componente sanitaria, indennità di accompagnamento e altre prestazioni assistenziali.

Un costo, certo. Ma c'è l'altra faccia della medaglia. L'83,6% degli anziani vive in una casa di proprietà, contro il 73,9% del totale delle famiglie italiane. Il patrimonio immobiliare detenuto dai senior è stimato dal Centro studi di Itinerari Previdenziali in 2.599 miliardi. Sempre Itinerari Previdenziali, rielaborando i dati di Banca d'Italia, ha calcolato una ricchezza finanziaria netta di circa 1.800 miliardi, tra depositi, obbligazioni, titoli di Stato, fondi e azioni, con una liquidità stimata intorno a 850 miliardi. A conti fatti, un patrimonio valutato in quasi 4.400 miliardi. Un'immensa risorsa che potrebbe portare nel 2030 a una capacità di consumi di 391 miliardi di euro all'anno. E a un'economia trasversale fatta di edilizia, alimentazione, finanza, assicurazioni, salute, cultura, tempo libero, viaggi, nuove tecnologie, trasporti e mobilità.

«Vengono erogate 23 milioni di pensioni, un anziano ne prende in media 1,4, per un importo lordo che supera i 23-24 mila euro all'anno – dice Alberto Brambilla, già presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, oggi presidente del Centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali –. Un anziano non perde il posto di lavoro, tutti i mesi riceve l'assegno. E molti svolgono anche un'attività autonoma. Ma il mercato non si è ancora accorto di questa grande capacità, se non in modo disordinato. Non se ne è accorto lo Stato, non se ne sono accorte le parti sociali. Qualcosa si sta muovendo. Ma siamo ancora fermi all'industria farmaceutica, alla nutraceutica, al biomedicale, al mondo delle tecnologie per l'home security e per la salute».

## Tanti pionierismi e poca strategia

Nel 2019 ci ha provato Assolombarda a mettere a sistema le potenzialità di questa economia trasversale con il Silver Economy Network, radunando imprese che operano nel campo del biomedicale e dell'industria farmaceutica, delle assicurazioni e della ristorazione collettiva, del monitoraggio della sicurezza domestica. Ma ora è ferma, sta riorganizzando la rete.

Anche PwC, società con 6.400 dipendenti in Italia che offre servizi di consulenza e revisione alle imprese, ha già acceso i riflettori. «Dal punto di vista economico ci sono molte opportunità da cogliere – dice Andrea Fortuna, partner PwC Italia –. Ci sono ampi spazi da coprire, ma è necessario ripensare il proprio modello di business e questo significa diversificare i servizi e i prodotti o lanciarne di nuovi. Così vediamo tante aziende che manifestano interesse per questo mercato, consapevoli del fatto che è in espansione, ma ancora non ragionano su come lavorare sul proprio modello per rispondere alle esigenze di questa fascia di popolazione».

Ciò non significa che manchino gli investimenti. Quadrivio, società di private equity, ha fiutato l'affare quattro anni fa, costituendo il Silver Economy Fund, al quale oggi fanno capo cinque aziende partecipate con quote che vanno dal 50 al 100% e che operano prevalentemente nel campo della sanità privata, della medicina di precisione e del biomedicale, con un fatturato aggregato di 100 milioni.

«Adesso il vero problema è quello della longevità in buone condizioni di salute – osserva Galeazzo Scarampi del Cairo, Managing Partner del Silver Economy Fund, al quale se ne aggiungerà un secondo nel 2027 –. E le prospettive di crescita sono interessanti, parliamo di un range che oscilla tra il 4 e l'8% all'anno, con buone acquisizioni si può arrivare al 10%. E il rendimento per gli investitori è maggiore per effetto della redditività elevata».

## I ritardi dei servizi rispetto all'Europa

È proprio guardando fuori dai confini italiani che emerge quanto sia ancora poco sfruttata questa domanda. L'uso regolare di Internet da parte degli over 65, per esempio, in Italia è salito al 72,5%, ma restiamo sotto la soglia media europea. Ancora più marcato (analisi PwC) è il divario sulla telemedicina: nel nostro Paese la penetrazione resta sotto il 10%, contro il 35-40% di Francia e Germania. E se si guarda ai servizi sanitari e sociosanitari domiciliari, la quota italiana è intorno al 10%, a fronte di una media europea del 28%. Numeri che fotografano un ritardo, ma anche un mercato potenziale.

Vale anche per il cibo. Il meal delivery rivolto alla popolazione anziana in Italia è ancora praticamente inesistente, mentre nel Regno Unito arriva al 12% della popolazione senior.

## Una nuova frontiera per le banche

Eppure c'è un settore che ha capito da tempo dove si concentra la ricchezza, quello bancario. Grandi gruppi come Intesa Sanpaolo investono da anni su piani e prodotti per la clientela silver. Ma sono soprattutto le banche di prossimità ad avere un rapporto privilegiato con questa fascia di popolazione, che chiede di avere un rapporto diretto con i funzionari.

È il caso della Bcc Felsinea, che opera tra Bologna e Modena con 26 sportelli: qui gli anziani detengono il 41% del prodotto bancario lordo, pur essendo il 31% della clientela. «In pochi giorni, nel Modenese, si sono presentati due senior per depositare cinque milioni di euro», dice Francesco Stella, responsabile della divisione mercati. E non è affatto un episodio isolato. «Di risparmiatori anziani così ce ne sono tanti», spiega Stella.

Ma come investono il loro denaro? «Tendono a proteggere il patrimonio accumulato e più che a esporsi con investimenti di lungo periodo preferiscono strumenti finanziari a breve termine – osserva Stella –. Assicurano con maggiore frequenza la casa e i beni immobiliari, mentre sono meno propensi a sottoscrivere polizze sanitarie o contro gli infortuni».

È una delle facce della silver economy. E se da una parte ci sono quasi 4.400 miliardi di patrimonio, dall'altra c'è un sistema produttivo che ancora fatica a costruire servizi capaci di intercettare i bisogni di chi quel patrimonio lo possiede. La banca conosce il cliente silver perché ne custodisce i risparmi; la sanità lo conosce perché ne sostiene una parte crescente dei costi; le imprese tecnologiche cominciano a scoprirlo come consumatore. Quello che ancora manca è il collegamento tra questi mondi.

L'acceleratore di Ancona, con le sue startup arrivate da mezzo globo, sta indicando la direzione. Ma per ora le imprese strutturate stanno ancora alla finestra. La sfida è solo all'inizio.